

## Iipse dixit



**VIVA  
L'OSPORT**

di **Luca Corsolini**

## L'Erasmus dello sport parte da un'idea italiana

**M**ICHELE COLUCCI È UN AVELLINESE entusiasta, specie quando si mette a parlare di Erasmus: «A me l'Erasmus ha cambiato la vita: sono partito dall'Università di Salerno per stare via sei mesi e non sono più tornato: ho imparato più lingue, mi sono sposato con una ragazza fiamminga, adesso vivo e lavoro a Bruxelles. Mi sento europeo». Ora che Michele, avvocato, vive nello sport, dunque in una dimensione a vocazione internazionale, all'Erasmus pensa spesso: per applicare quel

Nei miei fan, l'amore per il cantante è tale da superare le eventuali cazzate che secondo loro io direi

Adriano Celentano



**ERA  
NCA  
MIEN  
TE**

di **Franco Bompreszi**

## Disabilità, chi l'ha vista (nella Manovra)?

**O** RA SIAMO COMPLETAMENTE INVISIBILI. E navighiamo a vista. Il testo della manovra varata dal premier Mario Monti e dai suoi tecnici, ad una prima lettura, ignora l'esistenza, nel nostro Paese, di oltre due milioni di cittadini con disabilità. C'è una sola, piccola eccezione, la conferma, all'art. 4, delle detrazioni del 36%, fino a 48mila euro, per interventi di ristrutturazione «finalizzati alla eliminazione delle barriere architettoniche, aventi ad oggetto ascensori e montacarichi, alla realizzazione di ogni strumento che, attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo di tecnologia più avanzata, sia adatto a favorire la mobilità interna ed esterna all'abitazione per le persone portatrici di handicap in situazioni di gravità». E poi c'è l'art. 5: «Introduzione dell'Isee per la concessione di agevolazioni fiscali e benefici assistenziali, con destinazione dei relativi risparmi a favore delle famiglie». Una formulazione ambigua e non del tutto chiara, che rinvia ogni decisione al 31 maggio 2012, data entro la quale «sono riviste le modalità di determinazione dell'Isee al fine di rafforzare la rilevanza degli elementi di ricchezza patrimoniale della famiglia, nonché della percezione di somme anche se esenti da imposizione fiscale». Ma i risparmi che deriveranno dal non riconoscimento delle agevolazioni a chi supera un certo reddito Isee (ancora non determinato) andranno a finanziare il fondo sociale per «famiglie numerose, donne e giovani». Niente persone disabili. Non so che dire. Ho la sensazione che per il momento la polveriera sulla quale si stava discutendo la legge delega di riforma fiscale e assistenziale viene semplicemente raffreddata, per guadagnare tempo. Ma non c'è dubbio che la scomparsa di una specifica sensibilità al tema caldissimo dei diritti essenziali delle persone con disabilità sia piuttosto preoccupante. Le famiglie delle persone con disabilità stanno sicuramente facendo i conti, non solo dei tagli ai servizi già in essere, ma anche degli oneri che comunque arriveranno dalla manovra, a partire dalle tasse sulla casa, per finire con l'età pensionabile, tema caldissimo per molti genitori che accudiscono figli in situazione di gravità. Francamente vorrei essere ottimista, perché sono convinto della serietà di Mario Monti e di questo governo. L'unica cosa da fare, adesso, è non abbassare mai il livello di attenzione critica. E di impegno.